

## Valsassina

# I piccoli frutti diventano un business

**Primaluna.** Due compagni di università hanno messo in piedi l'azienda agricola "Monte Agrella" Mirtilli, lamponi, ribes, fragole e more concimati solo con letame, che divengono confetture naturali

PRIMALUNA

MARIO VASSENA

L'agricoltura di montagna ha richiamato alla natura due giovani che da compagni alla facoltà di agraria di Edolo dell'Università degli studi di Milano hanno poi messo in piedi un'azienda che produce i piccoli frutti.

È la storia di **Attilio Melesi**, 33 anni di Primaluna, e **Mirko Vittori**, 32 anni, di Premana soci nell'azienda agricola "Monte Agrella".

**Entrambi part time**

Entrambi però non sono occupati a tempo pieno, solo part time: Melesi è un libero professionista, fa l'agronomo, ed ha un incarico in Comunità montana; Vittori invece lavora nell'azienda artigianale di famiglia che produce tronchesi a Premana.

«Eravamo andati con l'Università - racconta Melesi - a vedere un impianto in Valtellina, un mirtilletto. Io avevo dei prati di proprietà di papà ed abbiamo iniziato a fare le analisi del terreno per misurare il Ph, per vedere dove era più acido».

Nella frazione di Gero, sono state messe le prime 600 piantine di mirtillo ed era il 2011.

**Il nome dell'azienda è venuto dal primo campo coltivato, quello di Gero**

Poi sotto il cimitero di Primaluna è stata realizzata la serra per le more, le fragole ed i lamponi. Nel terreno sopra la caserma dei carabinieri di Introbio un altro campo con mirtilli, lamponi e ribes ed in totale sono diventati 5 mila i metri quadri coltivati.

«Lo scorso anno abbiamo prodotto 20 quintali di piccoli frutti. - raccontano Melesi e Vittori - A Gero abbiamo anche le api, venti arnie. Noi abbiamo iniziato a lavorare con il biologico, non trattiamo le piante. L'unico concime che usiamo è il letame di mucca. Vendiamo i mirtilli freschi a ristoranti locali e negozi. I lamponi che sono difficili da commerciare sono trasformati in confetture al 70% di frutta, con l'aggiunta del solo zucchero di canna».

Il nome dell'azienda è venuto dal primo campo coltivato, quello di Gero, dove c'era stata la storica frana del 15 novembre 1762 che si staccò dal versante del monte Agrella, andando a distruggere la frazione e parte della vicina Barcone, provocando 119 vittime e la morte di 400 capi di bestiame.

**Radicchio e asparago**

I due agronomi hanno tentato anche la coltivazione del "Radicchio dell'orso", una pianta selvatica simile al tarassaco che cresce sui pascoli di montagna, tra i 1.000 ed i 2.200 metri, e del "rosec", l'asparago selvatico, ma con scarso successo di vendita.

«Abbiamo provato sull'alpe Chiarino, a Premana. - spiegano - Il radicchio è cresciuto bene e l'abbiamo messo sotto-



Attilio Melesi e Mirko Vittori erano compagni d'università



Una delle serre dell'azienda agricola



Le marmellate realizzate con l'aggiunta di zucchero di canna

## In valle anche altre aziende Si vende a dieci euro al chilo

Sono quattro le varietà di pianta di mirtillo coltivati a Primaluna: il precoce che permette di avere il frutto per tutta l'estate, l'intermedio e il tardivo con le raccolte da metà giugno fino al 16-17 agosto.

Il lampone invece si raccoglie a giugno ed ottobre ed in serra tutto l'anno, dal maggio

fino a novembre, e le more fruttificano invece in agosto.

La strategia di vendita adottata, per non deprezzare il prodotto e dare la possibilità a chi rivende di guadagnare qualcosa, è stata di fissare il prezzo a 10 euro al chilo per tutti i piccoli frutti.

Nel settore in valle ci sono altre aziende che producono:

quella di più recente nascita è "Il frutteto della Valsassina" di Barzio che abbina alle mele le foeragole poi ci sono le "Tre casine" di Cortabbio di Primaluna ed in Valbiandino i mirtilli di **Paolo Artusi** per non dimenticare la Cascina Coldognetta di Barzio che è stata la prima a coltivare un'ampia varietà di piccoli frutti accanto ad altri frutti locali spontanei.

Prodotti naturali apprezzati per la qualità e la varietà, venduti in loco o nei mercatini dell'agricoltura bio.

**M.Vas.**

lio ma non va moltissimo mentre invece nel bresciano tutti ne vanno matti. Da noi non c'è la tradizione delle erbe».

Come in altri settori, anche il mirtillo ha il suo parassita che non è ancora stato debellato: la drosophila suzukii, moscerino che buca il frutto ed è stato importato, probabilmente a Cuneo, dove un produttore ha acquistato delle piante in Cina.

«La mosca soffre il caldo ed il secco. A Gero non c'è. - dice Melesi - Per evitarla bisogna raccogliere tutti i giorni. Non c'è una cura».

## Canone pista fondo «Trifoglio costretta a ricorrere ai legali»

**Barzio**

La società che gestisce il centro fondo risponde al sindaco «Comune inerte fino a oggi»

La Trifoglio Srl, società che ha in gestione il centro fondo dei Piani di Bobbio, replica al sindaco di **Barzio Giovanni Arrigoni Battaia**, in merito al pagamento del canone d'affitto della struttura, a seguito dell'incendio del 4 marzo 2017. Il primo cittadino aveva dichiarato l'avvio di un tavolo per negoziare il nuovo canone, annunciando l'inizio di «una normale trattativa». Una ricostruzione che la Trifoglio contesta: «Il Comune, con delibera dell'aprile 2019, ha concesso una nuova proroga, af-



Il centro fondo di Bobbio

fermando di dover provvedere a un'integrazione puntuale del contratto di concessione per chiarire in maniera definitiva tutte le questioni ancora aperte conseguenti all'incendio: durata effettiva della concessione, imputazione dell'importo dei lavori straordinari non coperti dall'assicurazione, revisione

delle scadenze per il pagamento del canone. Nonostante le nostre ripetute richieste la delibera è però rimasta senza seguito». Da qui la scelta di rivolgersi a un legale: «Di fronte all'inerzia del Comune, la Trifoglio si è vista costretta ad attivare la procedura di invito a stipulare una convenzione di negoziazione assistita».

La Trifoglio rende anche noto che «in data 13 gennaio 2020 il Comune ha richiesto il pagamento dei canoni ancora in sospeso, senza aver definito l'intera questione come previsto dalle delibere rimaste disattese». Sul tavolo c'è anche il tema dei costi: «Al fine di una ristrutturazione più celere, il Comune ha ceduto alla Trifoglio il credito derivante dall'indennizzo assicurativo che però non è bastato a coprire le spese per ottenere l'agibilità. Si tratta di interventi definiti come straordinari dalle stesse delibere e quindi che devono essere coperti dal Comune». Infine la Trifoglio precisa anche le tempistiche «Solo il 16 dicembre 2017 l'attività ha potuto riprendere parzialmente. Dall'estate 2019 la ripresa». **S.Sca.**

## Riaperto il benzinaio Al mattino e distanziati

**Ballabio**

Il gestore ha sanificato e invita i clienti a mantenere le misure di sicurezza indossando le mascherine

Riaperto ieri sanificato il distributore di benzina di via Provinciale dell'Eni. Specialisti hanno provveduto a, con particolari prodotti, detergere tutti gli ambienti della stazione per garantire la massima sicurezza dei clienti e dello stesso benzinaio.

Il gestore, **Luigi Perini** comunica che, fino al 3 maggio, la stazione sarà aperta solo la mattina ribadendo che, come negli altri luoghi frequentati dal pubblico per la spesa, banche e così via, vanno adottate tutte le precauzioni come il rispetto della distanza di sicurezza di almeno un metro, mascherina e guanti. A tal proposito, la stazione di servizio (davanti al super-



Riaperto il distributore

mercato), per chi avesse necessità, fornisce anche mascherine e prodotti igienizzanti.

«Mi raccomando l'uso delle mascherine - è l'appello del gestore Perini -, perché stamattina ho notato che alcuni clienti la tengono sul collo o sui capelli. Grazie».

Intanto a Ballabio prosegue la distribuzione, porta a porta, grazie ai volontari, delle 1050 mascherine fornite al Comune dalla Regione.

**B.Gro.**

## Piattaforma ecologica Accesso per comuni

**Cortenova**

Nuove modalità di accesso al Centro di raccolta differenziata di via Carreggiata, in località Calchera di Bindo, gestita da Silea con il supporto dei volontari della Protezione civile.

L'orario è ridotto e l'accesso è limitato al massimo a due persone. Fino al 3 maggio quindi, al mercoledì, dalle 14 alle 16, possono recarsi al centro i cittadini di Cortenova, Parlasco e Primaluna mentre al sabato sono ammesse le utenze di Casargo, Crandola, Margno e Taceno, dalle 10 alle 12.

È obbligatorio l'utilizzo di mascherina e guanti per poter entrare al centro. La disposizione potrebbe essere prorogata anche oltre al 3 maggio, in relazione all'evolversi dell'attuale stato di emergenza. **M.Vas.**